

CRIMINALITÀ LA CITTÀ NEL MIRINO

Carceri, scende l'età media ora si «entra» a 18 anni

Viaggio a San Vittore tra sovraffollamento e disagio Pollini: «Un tempo qui si entrava in cella a 40 anni»

■ Il più affollato d'Italia, tanto che la sera la temperatura media supera i 33 gradi per via del sovraffollamento delle celle, e con un'età media che si sta abbassando drasticamente. È la fotografia del carcere di San Vittore, scattata da un gruppo di avvocati, parlamentari e consiglieri

che tre giorni fa hanno effettuato un sopralluogo. Le celle, infatti, ospitano 1.007 detenuti, a fronte di una capienza effettiva di 450 con un indice di sovraffollamento di circa il 231 per cento contro una media nazionale del 130 per cento. Ad aggravare la situazione il fatto che più della metà dei detenuti, circa 650, abbia dipendenze da droghe o farmaci, mentre circa 200 reclusi soffrono di disagio psichico certificato. Tra celle chiuse, assenza di ventilatori e carenza di personale, meno 150 rispetto alla pianta organica, «il sovraffollamento resta fattore moltiplicatore di tutte le altre ragioni di disagio. E non è comunque pensabile tollerare questa tragica "normalità"» per il presidente dell'Ordine de-

gli Avvocati di Milano Antonino La Lumia. Tragiche le conseguenze di una situazione diffusa che porta a gesti estremi, l'ultimo dei quali ieri a Parma, che ha portato il numero delle persone che si sono tolte la vita, tra reclusi e personale di sorveglianza, a 63 da inizio anno.

Secondo Valentina Alberta, presidente della Camera Penale

«il carcere non può sopperire alle mancanze dei servizi territoriali e farsi carico senza limiti del disagio esterno. Occorre prendere atto del fatto che le condizioni di detenzione sono decisive perché pena e cautela siano umane e non generino ulteriore recidiva. Va dunque messo un limite ai posti disponibili negli istituti penitenziari a tutela della dignità della detenzione e della civiltà del paese».

«Il carcere, come diverse altre istituzioni, fa parte a pieno titolo degli stakeholders del sistema giustizia e in particolare in questo momento di emergenza, dovuto a sovraffollamento e alle problematiche della popolazio-

ne detenuta e all'emergenza suicidi, necessita di "essere visto", citando Calamandrei» commenta Paola Pollini, consigliera regionale del M5S Lombardia che ha partecipato al sopralluogo. La visita alla sezione Nuovi giunti e Celle a rischio ha messo in evidenza anche come la media di età anagrafica dei detenuti si stia abbassando: se, infatti, la maggioranza entrava a 40 anni ora ci si attesta sui 18/25 anni, con una presenza del 75 per cento di stranieri.

«Il carcere deve essere redenzione, quindi quando è possibile bisogna trovare soluzioni alternative e più adeguate, soprattutto quando ci sono esigenze di cura di malattie o di dipendenze» conclude Pollini.

Alberta (Camera penale): «Le case circondariali non possono sopperire alla mancanza di servizi e farsi carico senza limiti del disagio esterno»

EMERGENZA

Il sopralluogo di Ferragosto ha messo ancora una volta in luce le condizioni disumane in cui versano gli oltre mille detenuti a San Vittore



1.100

il numero complessivo dei reclusi a San Vittore contro una capienza effettiva di 450 persone. L'indice di sovraffollamento è del 231% contro una media nazionale del 130%

650

i detenuti con problemi di dipendenza da farmaci o da droghe mentre circa 200 detenuti soffrono di un disagio psichico certificato. Il 75% dei detenuti è straniero

